
PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 9 del 7 settembre 2020

Deliberazione n. _____/_____	del 7 settembre 2020
------------------------------	----------------------

OGGETTO DELLA PROPOSTA

Esame ricorso ex art. 58 del R.D. n. 148/1931 – All. A) promosso dal lavoratore Scarcia Abele avverso il provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio della durata di n. 3 (tre) giorni (prot. az. n.11.970 del 4 agosto 2020): determinazioni conseguenti.

-
- All. 1) contestazione disciplinare del 24.06.2020 prot. az. n. 9.704;
All. 2) ordine di servizio n. 70 del 19 giugno 2020;
All. 3) nota del 13.07.2020, prot. a. n. 10.722, richiesta audizione ai sensi dell'art. 7 della L. n. 300/1970;
All. 4) nota aziendale del 13.07.2020 prot. az. n. 10.772, fissazione audizione per il 15 luglio 2020;
All.5) nota del 14.07.2020 prot. az. n. 10.833, richiesta del lavoratore di differimento audizione e nota aziendale del 14.07.2020, prot. az. n. 10.879 di riprogrammazione audizione;
All. 6) nota del 27.07.2020, prot. az. n. 11.579, giustificazioni scritte presentate dal lavoratore;
All. 7) provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio del 04.08.2020 prot. az. n. 11.970;
All. 8) ricorso al C.d.A. presentato dal lavoratore in data 21.08.2020, prot. az. n. 12.840;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la contestazione disciplinare datata 24 giugno 2020, prot. az. n. 9.704 (**All. 1**), con cui al dipendente Scarcia Abele sono state addebitate le mancanze previste dall'art. 42, punto 3 (...per non aver osservato i doveri di subordinazione...) e punto 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio che abbia apportato danni agli interessati dell'Azienda) del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931, in quanto lo stesso si è rifiutato di firmare, per accettazione, l'atto di nomina quale soggetto designato al trattamento dei dati personali e, conseguentemente, non è stato possibile sottoporlo alla formazione volta all'approfondimento dell'O.d.S n. 70/2020 (**All. 2**), emesso per regolamentare la procedura sugli accessi nelle sedi AMAT S.p.A. in relazione all'emergenza da Covid-19;
- vista la nota del 13 luglio 2020, prot. az. n. 10.722 (**All. 3**), con cui il lavoratore ha chiesto l'audizione ai sensi dell'art. 7 della L. n. 300/70, assistito dal delegato sindacale della FILT-CGIL;
- atteso che la richiesta audizione è stata inizialmente fissata al 15 luglio 2020 (**All. 4**) e poi differita, su richiesta del Segretario Generale della FILT-CGIL, al successivo 20 luglio u.s. (**All. 5**);
- considerato che, a seguito di un impegno di lavoro sopraggiunto della Dott.ssa Menenti, incaricata dell'audizione, l'audizione è stata rinviata, per le vie brevi, al giorno immediatamente successivo. Alle ore 10:30 del 20 luglio scorso, essendosi resa libera dal precedente impegno aziendale, il precitato funzionario ha manifestato ai delegati sindacali

della FILT-CGL presenti in Azienda, nella persona del Sig. Zotti Francesco e Sig. Dragone Enrico, la sua disponibilità ad ascoltare il lavoratore nelle forme previste dall'art. 7 dello Statuto. Tuttavia, essendo quest'ultimo già andato via dall'Azienda, i predetti delegati hanno reso noto che, in luogo dell'audizione prevista in presenza, avrebbero fatto pervenire, a completamento dell'iter, le relative giustificazioni in forma scritta;

- vista la nota del 24 luglio u.s., registrata al protocollo aziendale il successivo 27 luglio al n. 11.579, debitamente firmata dal lavoratore e dai sopra citati delegati sindacali, con cui sono state rese per iscritto le giustificazioni in merito ai fatti ed alle circostanze contestate **(All. 6)**;
- vista la nota del 04.08.2020, prot. az. n. 11.970, con la quale è stato comminato al lavoratore il provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio, della durata di giorni 3 (tre), ai sensi dell'art. 42, punti 3 e 10 del R.D. n. 148/1931 All. A) **(All. 7)**, con esecuzione nelle giornate del 21, 22 e 23 settembre p.v.;
- vista la nota del 21.08.2020, prot. az. n. 12.840, **(All. 8)**, con cui il dipendente ha presentato, nei termini previsti, regolare ricorso al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 58 del richiamato Regolamento;
- visto il R.D. n° 148/1931 – All. A) e successive modificazioni e integrazioni;
- visti tutti gli allegati citati;
- visto lo Statuto Sociale;

a voti _____ resi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) *conferma*;
- 2) di dare mandato ai competenti uffici aziendali per gli adempimenti conseguenti.



Taranto, 24/06/2020

ALL. 1

Al dipendente
Scarcia Abele
SEDE

OGGETTO: Contestazione disciplinare ai sensi e per gli effetti del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931

Premesso che:

- in relazione all'emergenza da Covid-19, con Ordine di servizio n. 70 del 19 giugno scorso si è resa nota l'attivazione della procedura per la regolamentazione degli accessi presso la sede aziendale, che prevede l'installazione di un termoscanner per la misurazione obbligatoria della temperatura corporea da parte di chiunque acceda in Azienda;
- tale procedura è stata adottata allo scopo di fornire le misure di prevenzione minime per ridurre il rischio da contagio COVID-19 all'interno dell'Azienda ed evitare che i lavoratori possano ritrovarsi in una delle situazioni di cd. "contatto stretto", come definito dalla Circolare del Ministero della salute n. 6360 del 27 febbraio 2020;
- nei termini della richiamata procedura, su cui sia il Medico aziendale competente che il Responsabile del servizio di Protezione e Prevenzione hanno espresso parere favorevole, e dell'Ordine di servizio succitato, il personale della portineria è incaricato di verificare l'ottemperanza dell'obbligo di misurazione della temperatura da parte di coloro che accedono presso la sede aziendale ed, in caso di temperatura superiore alla soglia dei 37,5 °C, attivare i protocolli previsti;
- lo scorso 23 giugno 2020, il Capo Unità Organizzativa AA.GG. ed il Capo Unità Organizzativa Informatica f.f., nella loro qualità di superiori gerarchici, si sono recati presso la portineria aziendale, ove lei era di turno, per consegnarle la nomina di soggetto designato al trattamento dei dati personali, conferita dal legale Rappresentante della Società, nella sua qualità di Titolare del trattamento, ed effettuare la formazione volta all'approfondimento dell'O.d.S. n. 70/2020;
- come si rileva dalla relazione di servizio redatta in pari data dai succitati funzionari, in tale occasione Lei si è rifiutato di firmare, per accettazione, l'atto di designazione sopra indicato e, conseguentemente, non è stato possibile sottoporla alla relativa formazione appositamente organizzata;
- alla luce di quanto sopra, visto il Regolamento Allegato A) al R.D. n. 148/1931;

SI CONTESTANO

per le motivazioni ampiamente esposte, le mancanze previste dall'art. 42, punto 3 (.....per non aver osservato i doveri di subordinazione.....) e punto 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio, che abbia apportato danni agli interessi dell'Azienda) del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931.

Avverso la presente contestazione, Lei potrà presentare le proprie giustificazioni, entro il termine di 5 (cinque) giorni dalla ricezione della presente, per iscritto o nelle forme previste dall'art. 7 della L. n. 300/1970 (in tal caso l'audizione avverrà nel pieno rispetto delle misure necessarie a contrastare il diffondersi del contagio da COVID-19).

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Dott. Pietro Carallo)

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A.

Società per Azioni con Socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Taranto

Via Cesare Battisti, 657 - 74121 Taranto / 099 7356111 - Fax 099 7794247

www.amat.taranto.it - amat@amat.ta.it - PEC amat@pec.amat.ta.it

C.F., P.IVA e N° iscrizione al Registro Imprese di Taranto 00146330733 - Capitale Sociale € 2.340.463,00 int. vers.

ALL. 2)

ORDINE DI SERVIZIO n. 70 DEL 19/06/2020*(Procedura sugli accessi nelle sedi AMAT S.p.A. in relazione all'emergenza da Covid-19)*

A far data dal 23/06/2020 prenderà avvio la procedura per la regolamentazione degli accessi, emanata in relazione ai rischi di infezione da virus Covid-19, redatta con il contributo del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione e del Medico Competente, che hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla sopra richiamata regolamentazione.

La suddetta procedura disciplina le modalità di ingresso in AMAT S.p.A. del:

- personale AMAT S.p.A. (inclusi i lavoratori in somministrazione);
- fornitori esterni (inclusi i dipendenti delle ditte in appalto);
- trasportatori e corrieri;
- visitatori.

La procedura espone, in gran parte, prescrizioni già da tempo adottate dall'Azienda ed introduce l'obbligo di misurazione della temperatura corporea per chiunque faccia ingresso in Azienda.

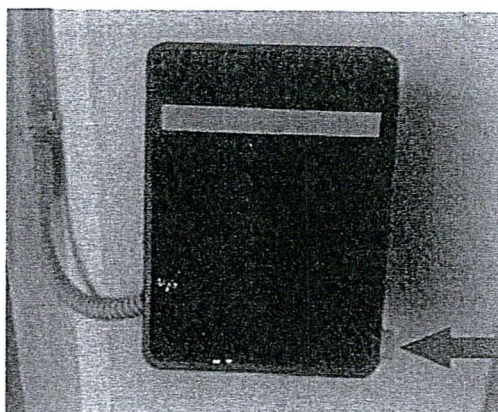
Si è proceduto, di conseguenza, all'installazione iniziale di un termoscanner posto nelle vicinanze degli orologi marcatempo allocati presso la portineria della sede di Via Cesare Battisti.

Successivamente si procederà all'installazione di analoghi dispositivi all'interno dell'Ufficio Vendite di Via d'Aquino n. 21 e dell'Ufficio Sosta tariffata di Via Matteotti n. 34.

La rilevazione della temperatura attraverso il termoscanner è obbligatoria dal 23/06/2020 per tutti coloro che accedono presso la sede legale dell'AMAT.

Non sarà consentito l'accesso nella sede aziendale nel caso di superamento della soglia limite di 37,5°C. Conseguentemente, tutto il personale, prima di assumere regolare servizio, dovrà preliminarmente eseguire le operazioni di misurazione della temperatura.

Nel caso di specie, per la misurazione della temperatura ci si dovrà porre di fronte al termoscanner ed avvicinare il polso destro al punto indicato dalla freccia in figura.



Sarà cura degli incaricati elencati nella tabella sotto riprodotta:

- 1) sovrintendere affinché ogni persona in ingresso esegua tale adempimento;
- 2) attivare, nel caso di accertata temperatura superiore a 37,5° C, i protocolli previsti in procedura.

SEDE	PERSONALE INCARICATO
Sede legale - via Cesare Battisti, 657	Portineria
Ufficio Vendite - via d'Aquino, 21	Vigilanza
Ufficio Sosta - via Giacomo Matteotti, 34	Vigilanza

Si espongono, di seguito, sinteticamente le principali casistiche che potranno presentarsi nel corso delle operazioni di misurazione della temperatura corporea.

Per chiunque acceda in Azienda, gli incaricati sopra indicati dovranno:

1. Verificare che ogni persona accosti (senza contatto) il polso destro al rilevatore del termoscanner, al fine di eseguire la misurazione della temperatura.

CASO N. 01 - Temperatura sino a 37,5°C

Accesso alla struttura consentito.

CASO N. 02 - Dipendente - Temperatura superiore a 37,5°C

In caso di accertata temperatura superiore a 37,5°C il personale della portineria (o il vigilante in servizio presso le altre sedi), allertato da un segnale acustico emesso dal rilevatore e riprodotto dal dispositivo remoto installato nella postazione dovrà:

- a) accertarsi che la persona interessata indossi la mascherina. In caso contrario, indossati i DPI specifici assegnati (visiera e mascherina FFP2), dovrà fornirgliela;
- b) procedere ad una nuova misurazione della temperatura con uno strumento diverso dal termoscanner fisso, che sarà in dotazione al personale (termometro frontale).

In caso di accertata temperatura superiore a 37,5°C., il personale della portineria (o i vigilanti in servizio presso le sedi distaccate) dovrà registrare il valore rilevato ed il nominativo della persona interessata. In tal caso quest'ultima non dovrà entrare in contatto con altre persone e dovrà essere invitata a lasciare la sede, informando l'Area Risorse umane che, a sua volta, dovrà segnalare la circostanza al Medico competente per le successive attività. Nel caso in cui l'attività si svolga in un momento della giornata non presidiato, si dovrà informare l'Area Risorse umane ai seguenti numeri di servizio: 348-4061387 - 348-4061345. Sarà onere del dipendente informare il proprio medico di famiglia.

CASO N. 03 – Visitatore con temperatura superiore a 37,5°C

Fermo restando l'applicazione delle indicazioni in ordine alla rilevazione della temperatura, il visitatore sarà identificato, invitato ad allontanarsi dall'AMAT ed a contattare il suo medico di famiglia.

CASO N. 04 – Fornitore esterno (inclusi i dipendenti delle ditte in appalto) con temperatura superiore a 37,5°C

Fermo restando l'applicazione delle indicazioni in ordine alla rilevazione della temperatura, il fornitore sarà identificato, invitato ad allontanarsi dall'AMAT ed a contattare il suo medico di famiglia. Sarà, inoltre, tempestivamente informata l'Area Contratti al numero 099-7356212 – 099-7356214, che a sua volta informerà il fornitore di detta circostanza. Nel caso in cui l'attività si svolga in un momento della giornata non presidiato si dovrà informare l'Area Contratti al seguente numeri di servizio: 348-4061356.

2. Compilare i moduli relativi all'attività eseguita, soltanto in caso di rilevazione della temperatura superiore alla soglia di allarme, annotando la temperatura rilevata, il nominativo dell'accertato ed un suo recapito telefonico (per gli eventi contattati da parte del medico competente). I registri dovranno essere giornalmente consegnati all'Area Risorse umane.

A ciascun addetto incaricato dei controlli, fermo restando l'uso dei dispositivi prescritti in relazione all'attività quotidiana espletata, dovrà essere assegnata, a cura dell'Area Contratti, una dotazione degli ulteriori DPI necessari in relazione alla presente procedura:

- mascherina FFP2 o equivalente, guanti e visiera nel caso in cui si verifichi il CASO 2, 3 o 4;
- n° 10 mascherine chirurgiche da consegnare nel CASO 2, 3 o 4, quando la persona ne risulti sprovvista.

Detta dotazione sarà reintegrata solo nel caso di accertato utilizzo.

Al fine di procedere alla seconda misurazione della temperatura sarà consegnato un termoscanner manuale che, alla fine di ciascun turno, dovrà essere opportunamente disinfettato e passato in consegna.

Ai fini della misurazione della temperatura a mezzo di termoscanner manuale, si dovranno scrupolosamente osservare le indicazioni del Medico Competente, di cui alla nota del 17/04/2020, che si riportano integralmente: *"Individuati i soggetti preposti alla misurazione della temperatura corporea, l'Azienda dovrà fornire a ciascuno idonei DPI da utilizzare adeguatamente durante l'attività (mascherina ffp2, guanti e visiera). La misurazione dovrà essere effettuata, per il tempo strettamente necessario, estendendo il braccio utilizzato dal preposto e ponendo attenzione alla distanza da interporre tra la sonda del termoscanner e la fronte del lavoratore".*

Si ricorda a tutto il personale che, se durante il proprio turno di lavoro, un lavoratore manifesti sintomi ascrivibili al Covid-19 (febbre, tosse, difficoltà respiratoria), dovrà immediatamente informare il proprio superiore gerarchico, che, a sua volta, informerà l'Area Risorse umane per l'attivazione delle procedure di rito ed abbandonare la sede.

Relativamente all'uso dei dispositivi di protezioni individuale (mascherine, guanti, ecc.) ed alle precauzioni igieniche personali, si rinvia a tutte le precedenti disposizioni di servizio emanate in merito.

Rilevato che le predette misure sono state adottate nel preminente interesse e tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, si sensibilizza il personale tutto ad attenersi scrupolosamente a quanto prescritto ed a sottoporsi alla rilevazione della temperatura prima di assumere regolare servizio.

IL DIRETTORE GENERALE P.F.
(Dott. Pietro Carallo)

Carallo

KYMA
MOBILITÀ
AMAT SPA

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A.
Società per Azioni con Socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Taranto
Via Cesare Battisti, 657 - 74121 Taranto / 099 7356111 - Fax 099 7794247
www.amat.taranto.it - amat@amat.ta.it - PEC amat@pec.amat.ta.it
C.F., P.IVA e N° iscrizione al Registro Imprese di Taranto 00146330733 - Capitale Sociale € 2.340.463,00 int. vers.

ALL. 3)

Scarcia Abele

Matr. 187000

Spett.

AMAT S.P.A

Direttore Generale f.f.

Dott. Pietro Carallo

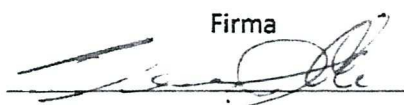
Oggetto: Richiesta audizione ex art. 7 legge 300/70

Il sottoscritto Scarcia Abele, dipendente di codesta azienda, in riferimento alla nota ricevuta a mano in data 06/07/2020. Chiede per quanto in oggetto, di essere formalmente convocato (ex art. 7 L. 300/70), presso la vostra sede, al fine di rendere giustificazioni verbali alla presenza di un Rappresentante Sindacale.

In attesa di un vostro riscontro, si inviano distinti saluti.

Taranto, 10/07/2020

Firma





Taranto, 13/07/2020

ALL. 4)



Al dipendente
Scarcia Abele

e p.c. Spett.le
R.S.A.
FILT- CGIL

SEDE

Oggetto: Audizione ex art. 7 della L. n. 300/1970 (contestazione disciplinare del 24 giugno 2020, prot. az. n. 9704/20, notificata il successivo 6 luglio).

Si riscontra la nota del 10 luglio u.s. con cui, relativamente alla contestazione in oggetto, Lei ha chiesto l'audizione ex art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, per comunicare che la convocazione è fissata per il **15 luglio p.v.**, alle ore 11:40, presso l'Ufficio della Dott.ssa Menenti.

La riunione si terrà nel rispetto delle misure aziendali adottate per evitare il diffondersi del contagio da COVID-19.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
(Dott. Pietro Carallo)



Federazione Italiana Lavoratori Trasporti - CGIL
Segreteria Provinciale

Piazza della Libertà, 12 - 74123 Taranto
Tel. 0994707737 (FS 869/419) - Fax 0994600070 (FS 860/419)
e-mail: filttaranto@filtcgilpuglia.org PEC: filta@pec.it

ALL. 5)

Taranto, 14 luglio 2020

Spett.le
Amat Spa

Oggetto: richiesta differimento audizione Scarcia

La presente per chiedere di poter differire l'audizione del sig. Scarcia Abele possibilmente alla settimana successiva alla data fissata da codesta azienda, per impegni precedentemente assunti dalla Segreteria Territoriale.

Certi di un vostro favorevole riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il segretario generale
FILT CGIL TARANTO

Francesco Zotti
Francesco Zotti



Amat S.p.A.	
	Prot. Uscita Nr. 0010879/2020 del 14/07/2020 ore: 13:53:02

Taranto, 14/07/2020

Spett.le
O.S.
FILT- CGIL
filta@pec.it

e p.c. Al dipendente
Scarcia Abele

SEDE

Oggetto: Riprogrammazione audizione ex art. 7 della L. n. 300/1970 (contestazione disciplinare del 24 giugno 2020, prot. az. n. 9704/20, notificata il successivo 6 luglio).

Si riscontra la nota pervenuta al protocollo aziendale in data odierna, con cui codesta O.S. ha chiesto, per impegni precedentemente assunti dai componenti della propria Segreteria Territoriale, di spostare, possibilmente alla prossima settimana, la data della audizione in oggetto, per comunicare che la richiesta è accolta.

Preme sottolineare, ad ogni buon conto, che l'audizione era stata programmata per domani, 15 luglio, tenendo conto del fatto che dal prossimo 16 luglio, e fino al 31 luglio p.v., il dipendente, nonché vostro assistito, Sig. Scarcia Abele, sarà in ferie programmate.

La richiesta audizione viene spostata, quindi, al 20 luglio p.v. alle ore 10:00, presso l'Ufficio della Dott.ssa Menenti.

Come di consueto, l'audizione si terrà nel rispetto delle misure aziendali adottate per evitare il diffondersi del contagio da COVID-19.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
(Dott. Pietro Carallo)

ALL. 6)

DIRETTORE AMMINISTRATIVO f.f.

Dott.ssa Fabiola Menenti

Taranto, 24/07/2020

GIUSTIFICAZIONI ALLA CONTESTAZIONE prot. Nr.0009704/2020 del 25/06/2020

(ex art. 7 legge 300/1970)

Con la presente per rendere le proprie giustificazioni alla contestazione disciplinare elevata dal Direttore Generale f.f. ai sensi dell'art. 42 – punti 3) e 10) del R.D n° 148/1931 – all. A).

La contestazione in oggetto è stata formalizzata con nota prot. 9704 del 25/06/2020 e ricevuta il 06/07/2020, ed è relativa ai seguenti fatti:

- In data 23 giugno 2020, il Capo Unità Organizzativa ed il Capo Unità Organizzativa Informatica f.f. nella loro qualità di superiori gerarchici, si sono recati presso la portineria aziendale, ove era di turno il lavoratore in questione, per consegnare la nomina di soggetto designato al trattamento dei dati personali, conferita dal legale Rappresentante della Società, ed effettuare la formazione volta all'approfondimento dell' O.d.s. n. 70/2020.
Come si rileva dalla relazione di servizio redatta in pari data dai succitati funzionari, in tale occasione, si rifiutava di firmare l'accettazione dell'atto di designazione e conseguentemente non è stato possibile sottoporre alla relativa formazione appositamente organizzata.

In data 23/06/2020, svolgevo regolarmente il turno di servizio giornaliero presso la portineria aziendale dalle ore 11.30 alle 18.00.

Durante il servizio, alle 11.45 i preposti aziendali dott.ssa Tiziana Tursi e il sig. Enrico Picchi si presentavano in portineria per propormi un documento da firmare che, a loro dire, tracciava una linea di formazione, riferito all'ods n. 70 del 19/06/2020; nello specifico riguardava la verifica della temperatura dei dipendenti e dei visitatori esterni al momento dell'ingresso in azienda con il trattamento dei dati personali e altro.

Consapevole del periodo difficile che stiamo attraversando, vivere il proprio quotidiano personale risulta complesso visto l'epidemia e le notizie che arrivano da varie fonti; al momento le indicazioni riferitomi dai preposti mi sono parse confuse.

Sicuramente tutto ciò, ha portato a farmi percepire uno squilibrio fra le richieste avanzate da parte dei preposti aziendali e le mie reali possibilità. Rammento all'azienda che più volte ho dichiarato, anche attraverso certificazione medica, di non essere in condizione tale da poter gestire situazioni di emergenza, riscontrate nella nota prot. n. 7701 del 26/04/2018 e nel "giudizio di idoneità alla mansione" nel documento del 05/04/2018 dal Medico competente. Non era certo mia intenzione contravvenire a disposizioni aziendali, ma il sovraccarico di lavoro e la poca chiarezza hanno contribuito al verificarsi di tale episodio.

Vi chiedo, visto le circostanze, di non procedere nei miei confronti con sanzioni disciplinari, vogliate considerare che è un'esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro

e causarmi problemi; inoltre tengo a precisare, che all'interno del mio nucleo familiare sono presenti minori con patologie respiratorie, e che l'esposizione a tale rischi potrebbe causare e sviluppare ulteriori aggravio di patologie pregresse anche in maniera irreversibile.

Il rappresentante Provinciale ed aziendale della FILT-CGIL sottoscrivono quanto riportato dal sig. Abele Scarcia e chiedono che siano condotti i dovuti approfondimenti sulle motivazioni poste alla base della contestazione disciplinare, afflitta con genericità, in quanto riteniamo che nell'ods n. 70 del 19/06/2020 è stata prodotta una scelta unilaterale aziendale; la FILT-CGIL con nota del 28/06 2020 evidenziava la questione volendo che la stessa fosse discussa in un incontro.

Purtroppo sembra inverosimile che tale procedura possa essere frutto della circolare del Ministero n.6360 del 27/02/2020 considerando i 4 mesi trascorsi.

Il medico competente e l'rspp, durante le riunioni del comitato covid-19, terminate con l'ultimo incontro del 28/04/2020, rimanevano molto scettici sull'argomento in merito alle condizioni di verifica, l'obbligo e le responsabilità degli operatori.

Inoltre nella nota del 08/ 04 /2020 Il delegato Datore di lavoro, in merito ai termoscanner acquistati dall'azienda, nutrivano forti dubbi con il timore che potessero essere strumento di contagio; il Presidente con nota del 30/04/2020, indirizzata al comitato covid-19 e alle OO.SS., dichiarava le misure che l'azienda intendeva adottare, comunicando che al momento non vi era un obbligo sull'utilizzo del termoscanner ed evidenziava che le misure erano obbligatorie in porti aeroporti e simili.

Anche il protocollo aziendale anti-covid dello 04/05/2020, nelle procedure di ingresso in azienda, non prevede la misurazione della temperatura.

Premesso che, il dipendente Abele Scarcia è inquadrato come "capo squadra ausiliari" e che il suo profilo non prevede mansioni di mero portierato, è comunque fatto obbligo di confronto con le OO.SS. a livello aziendale art. 3 lettera C) del T.U. 23 luglio 1976, riteniamo che l'azienda non può mettere in difficoltà nessun lavoratore con un ods che stravolge le mansioni lavorative senza una consultazione preventiva con le segreterie sindacali.

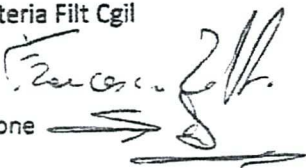
Inoltre gli orari e i giorni relativi a corsi di formazione vanno comunicati per tempo al lavoratore e giammai possono essere effettuati in maniera improvvisata e durante l'orario di lavoro senza un'opportuna sostituzione temporanea per la mansione ricoperta.

L.C.S.

La segreteria Filt Cgil

F. Zotti

E. Dragone



Il Lavoratore

Scarcia Abele





AmAt S.p.A.	
	Prot. Uscita Nr. 0011970/2020 del 04/08/2020 ore: 07:44:51

Taranto, _____

44.7

Al dipendente
Scarcia Abele
SEDE

OGGETTO: Provvedimento disciplinare comminato ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931.

PREMESSO CHE:

- Con nota del 24/06/2020, prot. az. n. 9.704, per le motivazioni ivi ampiamente contenute, a lei notificata in data 6 luglio 2020, le sono state contestate le mancanze previste dall'art. 42, punto 3 (.....per non aver osservato i doveri di subordinazione.....) e punto 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio, che abbia apportato danni agli interessi dell'Azienda) del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931;
- in particolare, Le è stato contestato di essersi rifiutato di firmare, per accettazione, l'atto di nomina come "soggetto designato" al trattamento dei dati ai sensi della normativa in materia privacy, e di sottoporsi alla formazione appositamente organizzata per lo svolgimento dell'attività prevista nella procedura contenuta nell'ordine di servizio n. 70/2020, contenente la regolamentazione degli accessi presso la sede aziendale in relazione all'emergenza da Covid-19;
- con nota del 10 luglio scorso, registrata al protocollo aziendale al n. 10.722, Lei ha chiesto di essere ascoltato sull'addebito mosso con l'assistenza di un suo rappresentante sindacale della O.S. della FILT-CGIL, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. n. 300/1970;
- con nota aziendale del 13 luglio u.s., prot. az. n. 10.772, l'audizione richiesta è stata programmata per il successivo 15 luglio, ore 11:40;
- con propria nota del 14 luglio, prot. n. 10.833, i delegati della predetta O.S. hanno chiesto lo spostamento della convocazione ad altra data per impossibilità del rappresentante delegato a presenziare all'audizione programmata;
- con riscontro aziendale avente pari data, e registrato al protocollo al n. 10.879, la richiesta audizione è stata spostata al 20 luglio u.s., alle ore 10:00, presso l'Ufficio della Dott.ssa Menenti;
- a seguito di un impegno sopraggiunto e non rinviabile del precitato funzionario, per le vie brevi l'audizione è stata rinviata al giorno immediatamente successivo. Alle ore 10:30, essendosi resa libera dal precedente impegno aziendale, la Dott.ssa Menenti ha manifestato ai delegati sindacali della FILT-CGL presenti in Azienda, nella persona del Sig. Zotti Francesco e Sig. Dragone Enrico, la sua disponibilità ad ascoltarla nelle forme previste dall'art. 7 dello Statuto. Tuttavia, essendo Lei già andato via dall'Azienda, i predetti delegati hanno reso noto che, in luogo dell'audizione prevista in presenza, avrebbero fatto pervenire, a completamento dell'iter, le relative giustificazioni in forma scritta;
- con nota del 24 luglio u.s., registrata al protocollo aziendale il successivo 27 luglio al n. 11.579, debitamente firmata da Lei e dai sopra citati delegati sindacali, sono state rese le giustificazioni in merito ai fatti ed alle circostanze contestate;

CONSIDERATO CHE:

- La procedura contenuta nell'Ordine di servizio n. 70/2020:
 - a) è stata redatta seguendo le indicazioni riportate nei Protocolli condivisi dal Governo e dalle parti Sociali il 14 marzo 2020 ed il successivo 24 aprile 2020;
 - b) è stata oggetto di discussione in ambito del Comitato aziendale COVID-19, appositamente costituito, ed è stata sollecitata anche dalle OO.SS. presenti in Azienda;
 - c) è stata pienamente condivisa dal Medico aziendale competente e dal Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione, che hanno entrambi espresso parere favorevole in merito;
 - d) è stata resa nota alle OO.SS. nel corso dell'incontro sindacale del 1° giugno u.s. e, prima del suo avvio, avvenuto dal successivo 26 giugno, con nota del 05/06/2020, prot. az. n. 8.393 è stata trasmessa alle predette OO.SS. ed ai RR.LL.SS. per eventuali osservazioni o suggerimenti. Preliminarmente all'attivazione nessun rilievo è pervenuto in merito;
 - e) è stata adottata allo scopo di fornire adeguate misure di prevenzione per contenere il rischio di diffusione di possibili contagi da COVID-19 all'interno dell'Azienda e, nel rispetto della normativa sulla privacy, la relativa

informativa è stata apposta direttamente in visione sopra il termoscanner, inserita nella sezione COVID della bacheca aziendale e, per una diffusione più capillare relativamente ai dipendenti, è stata allegata anche al cedolino paga della 14^a mensilità;

- f) prevede, in maniera dettagliata, in relazione al contesto lavorativo aziendale, tutte le operazioni che gli addetti al servizio del portierato devono porre in essere in piena e totale sicurezza, anche alla luce delle precisazioni fornite dal Medico aziendale competente con propria nota del 17 aprile scorso, con particolare riferimento alla seconda misurazione della temperatura nell'ipotesi di superamento della soglia prevista di 37,5° C;

TENUTO CONTO CHE:

- in adempimento degli obblighi contrattuali connessi al rapporto di lavoro in essere, Lei non poteva rifiutarsi di accettare la nomina di designato, in quanto la stessa è strettamente connessa allo svolgimento delle mansioni svolte in seno alla portineria aziendale ove è adibito;
- la formazione in esame era finalizzata a contestualizzare nell'ambiente di lavoro, ove sono presenti i dispositivi impiegati per la rilevazione della temperatura (termoscanner fisso e termometro frontale), le attività previste nella procedura in capo all'addetto in servizio presso il portierato. Peraltro, essendo la stessa di breve durata (in quanto tutte le operazioni sono già ben specificate nell'ordine di servizio n. 70/2020), non vi era alcuna necessità di una sua sostituzione temporanea in servizio con altro agente. Ragion per cui, si osserva, nulla ostava allo svolgimento della formazione in questione durante l'orario di lavoro;
- è del tutto inconferente il richiamo alla sua inidoneità fisica a gestire "situazioni di emergenza", alla luce del contenuto della nota aziendale del 26/04/2018, prot. n. 7.701. La richiamata inidoneità, infatti, a lei resa comunicata con la precitata nota, non si attiene alle mansioni svolte in seno alla portineria, ma, contrariamente, all'incarico di "Addetto alla gestione delle emergenze ed antincendio" conferitole ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e successivamente revocato a seguito della sopraggiunta inidoneità, limitata, si ribadisce, soltanto allo svolgimento del predetto incarico;
- il Medico aziendale, nell'esprimere parere favorevole sulla procedura, non ha chiesto di sottoporre a visita gli addetti del portierato, al fine di verificare l'idoneità specifica all'esecuzione delle mansioni ivi contenute. Infatti, in considerazione delle previste modalità di esecuzione dell'attività connessa alla procedura in esame, e dei D.P.I. assegnati ai precitati dipendenti, la stessa viene svolta in totale sicurezza;
- non risultano agli atti aziendali motivazioni di carattere medico o sanitario per le quali Lei non possa svolgere le mansioni previste nell'ordine di servizio n. 70/2020. Né, si sottolinea, risulta che Lei abbia avviato la procedura per la segnalazione di eventuale stato di ipersuscettibilità verso il rischio di infezione da COVID-19, resa debitamente nota a tutto il personale con appositi comunicati di servizio;
- contrariamente a quanto assunto nella fase della difesa, non corrisponde al vero che il delegato del datore di lavoro abbia manifestato di nutrire "forti dubbi con il timore che potessero essere strumenti di contagio" in merito ai termoscanner acquistati dall'Azienda. Infatti, con propria nota del 15 aprile u.s. (prot. n. 6025), e non con nota dell'8 aprile (come indicato erroneamente nelle giustificazioni prodotte), in considerazione delle richieste poco chiare avanzate dal Comitato COVID nell'incontro dell'8 aprile u.s., il delegato del Datore di lavoro ha chiesto chiarimenti al Medico competente per l'adozione di una procedura in piena sicurezza. Quest'ultimo, ha fornito i chiarimenti richiesti con nota del 17 aprile scorso, contenente le modalità operative della rilevazione ed i D.P.I. da assegnare in dotazione al personale per lo svolgimento in sicurezza dell'attività;
- è privo di rilievo, altresì, contrariamente a quanto assunto, il fatto che la procedura degli accessi non sia inserita nell'Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi, in quanto lo stesso è stato elaborato in data antecedente all'adozione della procedura in questione. Appare superfluo ribadire che la procedura è comunque stata validata dal RSPP ed è stata resa nota ai RR.LL. che, in considerazione del ruolo rivestito, nulla hanno formalmente eccepito in merito;
- è privo di qualsiasi fondamento, infine, il fatto che Lei allo stato sia in possesso del profilo di Capo Squadra ausiliari, profilo questo, si ricorda, attribuito a seguito di procedimento disciplinare a suo carico, fermo restando lo svolgimento delle stesse mansioni da lei svolte precedentemente in seno alla portineria aziendale.

TANTO PREMESSO,

- visti gli atti del procedimento disciplinare in corso;
- confermata la fondatezza di tutti gli estremi contestati con la nota del 24/06/2020, prot. az. n. 9.703, per inosservanza dei doveri di subordinazione nei confronti dei superiori e per volontario inadempimento dei doveri di

- ufficio, che ha apportato danni agli interessi dell'Azienda, essendo la procedura di controllo degli accessi da COVID-19 una misura preventiva adottata per la tutela della salute dei lavoratori;
- atteso che, successivamente all'accaduto ed alla relativa contestazione, Lei non si è neanche reso parte attiva, richiedendo presso l'Ufficio Personale la notifica del provvedimento di nomina e manifestando, altresì, la volontà di sottoporsi alla prevista formazione;
 - visto il Regolamento All. "A" al R.D. n. 148/1931;

COMMINA

il provvedimento disciplinare di 3 (tre) giorni di sospensione dal soldo e dal servizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, punto 3 (.....per non aver osservato i doveri di subordinazione.....) e punto 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio, che abbia apportato danni agli interessi dell'Azienda) del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931.

La sanzione in esame sarà eseguita nelle giornate del 21, 22 e 23 settembre p.v.

Si precisa quanto segue:

- 1) in applicazione dell'art. 58 del R.D. n. 148/1931 – All. A), avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Consiglio di Amministrazione dell'AMAT S.p.A., entro i 15 giorni successivi alla data della notificazione;
- 2) in applicazione del richiamato art. 58 il ricorso al Consiglio di Amministrazione non sospende l'applicazione del presente provvedimento.

Inoltre, unitamente alla presente, le sarà notificata, da parte degli addetti dell'Ufficio Personale e retribuzioni, la nomina in qualità di designato al trattamento dei dati, che Lei dovrà debitamente controfirmare.

Si rappresenta, infine, che il prossimo 12 agosto, alle ore 11:10, Lei sarà sottoposto alla formazione, benché, si ribadisce, tutte le operazioni e le modalità di esecuzione siano già ben definite nell'ordine di servizio sopra citato.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Dott. Pietro Carallo)

ALL. 8)

Taranto, 20 agosto 2020

Spett.le: C.D.A. Amat S.P.A.
sede

Oggetto: ricorso al Cda Amat

Il sottoscritto Scarcia Abele nato a Taranto il 04/11/1976 Matr. Aziendale 187100 in riferimento al provvedimento disciplinare notificato in data 04/08/2020, intende impugnare la sanzione inflittagli come stabilito dall'art. 58 del R.D. n°148/1931 – All. A).

In allegato:

- 1) Giustificazione ex art.7 legge 300/1970 del 24/07/2020
- 2) copia certificato medico prot. 7701 del 26/04/2018
- 3) doc. attestante giudizio di inidoneità del 05/04/2018 Dal MC
- 4) ods n. 70 del 19/06/2020
- 5) circolare ministeriale n. 6360 del 27/02/2020
- 6) rspp e medico competente, comitato
- 7) nota del 08/04/2020 Datore di Lavoro
- 8) dichiarazioni del presidente del 30/04/2020
- 9) protocollo Aziendale del 04/05/2020

Con ogni più ampia riserva di diritti, ragioni e azioni, porgo distinti saluti.

Abele Scarcia

